

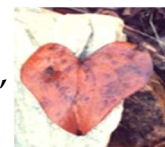
LA FOGLIA

VIVERE LA MONTAGNA



"Che ti muove, o omo, ad abbandonare le proprie tue città, a lasciare li parenti e amici ed entrare in luoghi campestri per monti e valli, se non la naturale bellezza del mondo?"

Leonardo Da Vinci



ANNO XVII n. 205 Agosto 2016

Associazione "il Chianiello" - Amici della Montagna - ONLUS-Angri (Sa) www.moscardiniangri.it

LA PORTA DEL PARADISO

Un giorno arriva fresca fresca un'anima dalla Terra, bussa alla porta del Paradiso. San Pietro che si sta godendo la pennichella quotidiana, sobbalza e si affretta ad aprire: "Ma chi è a quest'ora? Non hai letto che dalle 14 alle 17 c'è silenzio? Ormai sono sveglia, fammi vedere il permesso d'entrata!"

L'apostolo legge, scuote la testa. "No! Tu non puoi entrare il tuo permesso non è valido, sta scritto che devi presentarti tra trenta anni, vattene e torna quando è tempo!"

"San Pietro, fammi entrare, non posso tornare indietro. Lo scafista, che mi ha portato, l'ho pagato solo per il viaggio di andata, non ho più soldi e poi dovrei stare qui intorno per altri trenta anni e non c'è nessuno con cui scambiare due chiacchiere." E San Pietro: "Purtroppo questa è la legge del Paradiso, ed io la devo far rispettare, sono più di duemila anni che faccio il guardiaporta e ci tengo al posto."

L'anima sconsolata supplica: "Eppure questo è il Paradiso, dove dovrebbero valere anche più della Terra le leggi delle sette opere corporali della Misericordia, che sono state scritte proprio dal governo del Paradiso. Non dovrete fare come sulla Terra dove ci sono le leggi ma c'è anche il magna magna, ed io non ho niente da darvi!"

"E bravo, sei anche spiritoso nonché irriverente, ma voglio essere generoso, fare il mio fioretto quotidiano. Dimmi, tu sulla Terra cosa facevi, quell'era il tuo mestiere?"

"Io sulla Terra sapevo fare tutto o quasi tutto. Sapevo far di conti, ed era il mio mestiere principale, ma ho fatto anche il barista, il cameriere, l'ufficiale, per poco non mi facevano comandante delle guardie municipali, poi..."

"Fermati, ho capito tutto. Tu sei un piccolo Leonardo da Vinci e sapessi

quanti ne ho conosciuto come te? Ma dimmi ti intendi di falegnameria, hai avuto mai a che fare con una porta?

La vedi questa porta? Pensa che è stata costruita con il legno dell'albero di mele del Paradiso Terrestre. Ha tanti di quei secoli, che è giunto il momento di sostituirla. Saresti tu capace di costruirla una nuova? Se ci riesci, ti prometto che ti farò entrare". L'anima in pena si rianima subito: "Certo che sono capace e farò un'opera d'arte. Grazie San Pietro non vi deluderò."

"Allora vedi quei tre tronchi di alberi laggiù? Sono stati portati dagli arcangeli Michele, Gabriele e Raffaele direttamente da Getsemani, sul monte degli Ulivi, e perciò sono sacri e santi. Comincia a lavorare e ricorda che hai trenta anni di tempo!" L'anima si mette di buona lena, lavorando giorno e notte, senza dormire né mangiare, solo un sorso d'acqua quando si permetteva una pausa di riposo, e così in soli due mesi riesce a costruire una nuova e magnifica porta.

"San Piè, San Piè aprite che la porta è pronta". Si apre la vecchia cigolante porta e San Pietro guarda soddisfatto il lavoro fatto e sorridendo prende per mano l'anima bella e la fa entrare in Paradiso. Pochi giorni dopo, mentre l'anima allegra e beata se ne sta seduta su una nuvola bianca, le si avvicina un'altra anima e le dice: "Ho saputo che hai rinunciato a trenta anni di vita sulla Terra. Sei la prima anima che fa questo. Per me sei un'anima pazza, non sai che ti sei perso". E l'anima della porta si alza e allargando le braccia, risponde: "Ma tu non sai cosa significa per me poter dire che io sono l'autore della nuova Porta del Paradiso!"

*Ciao Willy, non ti dimenticheremo mai!
i tuoi fratelli Moscardini*

XI CAMMINO DELL'ANGELO

Eccoci dopo un altro anno a parlare del 'Cammino dell'Angelo'. Siamo all'XI edizione, dal 2006 e per undici anni i Moscardini e tanti altri amici del CAI, del GEN, gruppi scout, sono stati pellegrini sui sentieri che dal mare e dalla valle portano al Santuario di San Michele al Faito. I Moscardini partono poco dopo l'alba del 31 luglio dai cancelli verdi, vanno su per i sentieri di sempre e stavolta scortati dai nuovi segnali verticali ad indicare la strada. Arrivano in alto, incrociano il sentiero dell'Alta Via dei Lattari e vanno avanti fino a raggiungere il Santuario. Qui ad accoglierli ci sarà San Michele e Don Catello, suo novello profeta, si spoglieranno della polvere e del sudore, si raccoglieranno in preghiera e già con il pensiero voleranno all'anno prossimo. Stavolta, però, ad accoglierli in vetta non troveranno, come sempre, il sorriso di soddisfazione di Willy, non sentiranno le sue parole di incitamento nell'ultimo tratto e non scambieranno la stretta di mano e l'abbraccio caloroso. Willy, non sarà più sulla sua montagna, non ci parlerà più dei segreti e della bellezza del Faito, non ci farà più partecipe della storia di questa montagna che nasce dal mare e che nasconde nelle viscere mille e più sorgenti di acqua, ma che si fa arida ed avara su per le creste e le cime. Willy non sarà in chiesa, non sarà con noi per la cena del ringraziamento e non saremo più con lui per la 'festa del monaco' che concludeva il Willy-day del giorno dopo. Non lo incontreremo tra i maestosi faggi della sua 'montagna sacra' o sulle terrazze dove si aprono incomparabili panorami sull'ultima terra della penisola e sulle ripide scogliere dei due mari. Willy non è più con noi e tra noi, non è più con Marisa, i figli, i nipoti, i suoi cari, non è più tra i Moscardini, non verrà più a Santiago, Willy è in viaggio, verso l'eternità, dove non c'è fine come non avrà fine il suo ricordo.

IN VIAGGIO CON GUGLIELMO

“ Willy ”

“Mi mancano le montagne del quinto continente! Quando andiamo? E mi raccomando sbrigati che forse non abbiamo tanto tempo ancora!”

Eravamo, appena quindici giorni fa, davanti alla cattedrale di Santiago, al termine del nostro quinto ‘Cammino’, ed io non ti risposi, mi limitai a sorriderti. E tu che hai fatto? Hai anticipato tutti e te ne sei andato per il grande viaggio, tutto solo e per la prima volta.

Ricordi, Willy? Così iniziammo a chiamarti quando eravamo sulla strada dell’amicizia che da Kathmandu porta a Lhasa, e una sera conversando con degli alpinisti inglesi tu ti presentasti così: “Io Willy e voi?”.

Era maggio del 2001 e per la prima volta avevamo abbandonato le montagne di tutti i giorni, il Cerreto, il tuo Faito, e ci facemmo viaggiatori del mondo andando a rendere onore e gloria ai due nostri eroi: George Mallory e Andrew Irvine. Portammo e depositammo una targa ricordo sul memoriale del Campo Base dell’Everest, versante settentrionale della montagna madre di tutte le montagne della Terra. Arrivammo oltre i 5200 metri, a Rongbuk nel Tibet, soffrendo come non mai ma felici ancor di più per esserci arrivati.

Noi non andavamo per conquiste, noi andavamo per soddisfare il nostro istinto, a noi bastava ripeterci dopo ogni avventura: “Ci siamo stati!” Andammo per valli e montagne delle Alpi, degli Appennini, salimmo su tutte le cime delle montagne a noi vicine.

Poi, folgorati e curiosi approdammo sulle spiagge dell’Athos, dove gli uomini di fede custodiscono gelosamente antichi segreti.

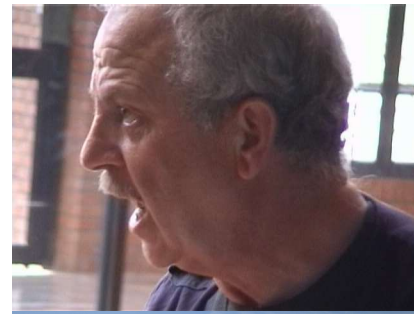
E sempre, con questo spirito, andammo anche nelle terre estreme della Patagonia e della Terra del Fuoco, ci appassionammo a cercare le tracce dell’ultimo pirata dello stretto di Magellano, Pasqualino Rispoli, marinaio emigrato da Torre del Greco, raggiungemmo per sentieri il Fitz-Roy, che a noi sembrò la montagna più bella che avessimo mai visto e poi la guglia sottile del misterioso Cerro Torre, ci facemmo finanche marinai tra le acque gelide e tempestose del canale di Beagle, dove passò Charles Darwin nel suo viaggio verso le isole Galapagos per trovare la soluzione delle origini e dell’evoluzione dell’uomo e di tutte le creature della Terra.

Un’altra volta andammo in Israele e ci facemmo viaggiatori attenti da Nazareth al lago di Tiberiade, ci inventammo il ‘Cammino del Vangelo’ che doveva portarci a Gerico e poi a Gerusalemme, ma la stupidità degli uomini che continuano a ragionare con le armi, ci costrinse a desistere.

Ci facemmo, invece, entusiasti pellegrini di Santiago per cinque volte e per cinque cammini diversi, con noi venivano uomini di fede o senza fede, non andavamo per miracoli, noi andavamo perché convinti che chi va a Santiago impara a conoscere tutto e per intero il cammino dell’uomo, dall’inizio ad oggi e per riuscire ha bisogno soltanto della sua volontà e noi ci siamo sempre riusciti. Un’altra volta ce ne andammo da Brindisi a S. Maria di Leuca, tra milioni di ulivi secolari, che per noi erano tutti gli uomini che erano passati da quelle terre, e tra gli ulivi, ancora, ce ne andammo da Spoleto ad Assisi.

E poi ci mettemmo a seguire le orme di Giovanni Paolo II, dalla Madonna del Canneto, alla Mentorella, alla chiesetta di S. Pietro della Ienca, andammo fino a Zakopane in Polonia, tra i monti Tatra. E che dire dei numerosi viaggi nella valle del Monte Bianco dove conoscemmo sulle rocce e i ghiacciai, la storia e le avventure di uomini coraggiosi come Bonatti.

Ce ne andammo per i Pirenei e ci mettemmo sulle tracce del Paladino Orlando, salendo fino a ‘La Breche de Roland’. Abbiamo sognato e insieme abbiamo fatto tante cose per le nostre montagne amiche, per il nostro Chianiello che abbiamo adottato fin da subito e che con noi è cresciuto ed è diventato orgoglio della nostra Associazione, di noi Moscardini. Con la nostra passione e fantasia abbiamo riscoperto il ‘Cammino dell’Angelo’ che per secoli le nostre genti e quelle della penisola sorrentina-amalfitana percorrevano per ringraziare e invocare l’arcangelo Michele del Faito. E quante e ancora tante cose abbiamo fatto assieme, indimenticabile Guglielmo, e tu hai fatto ancor di più quando ti sei ritrovato orgogliosamente ad essere anche un mecenate, lasciando il tuo nome scolpito nel legno delle porte sante di san Michele al Faito e della nostra chiesa di san Giovanni, e sulle pietre del sagrato di Sant’Andrea a Nocera e di san Ciro a Vico Equense. Hai lasciato tracce e ricordi della tua generosità e della tua bontà di uomo, di padre, di amico e di professionista. Hai fatto di tutto, ti sei inventato e reinventato mestieri e lavori, ci hai raccontato di tutto nelle sere di tanti anni, e noi attenti ad ascoltare le tue parole fatte di passione e di entusiasmo. Noi continueremo ad ascoltarti perché siamo certi che non ci hai lasciato, te ne sei andato sulla tua montagna e da lassù ci guardi e ci sproni a fare sempre di più, a non mollare mai, e nei nostri cuori e nella nostra mente sarai sempre il benvenuto. Guglielmo, ti prometto, che ritornerò a Santiago e porterò un fiore davanti all’urna di Giacomo, l’apostolo terribile, figlio del tuono come lo chiamava Gesù, cui tanto rassomigliavi per la testardaggine della tua ragione e per la nobiltà del tuo cuore, e penserò che in quell’urna ci sei anche tu con la tua bella, eccezionale storia di uomo vero. Ciao amico mio, fratello di montagne e di luoghi meravigliosi, ci rivedremo e continueremo a camminare insieme e ce ne andremo stavolta e davvero per tutti i continenti dell’universo.



I MOSCARDINI PER WILLY

Le cose più belle della vita sono le persone che amiamo e i ricordi che lasciamo lungo il nostro cammino.

E di ricordi belli, Guglielmo ne ha lasciati tanti a noi “ Amici della Montagna ” e anche a me che, solo da pochi anni, avevo imparato a conoscerlo e ascoltarlo con pazienza. Abbiamo fatto assieme gli ultimi due cammini di Santiago, e di lui mi rimane dentro quel simpatico e spontaneo approccio con le persone, e l’entusiasmo giovanile che metteva nelle cose che faceva. Grazie Guglielmo!

Mario Avosso

A Guglielmo, “il Grande Comunicatore”, mi ritornano in mente i ricordi di tanti viaggi ed escursioni per montagne, vissute insieme con grande gioia.

Uomo di immensa disponibilità e generosità verso il prossimo, sempre pronto a mettere a disposizione le sue capacità, conoscenze e risorse per tutte le attività promosse dall’Associazione.

Addio Guglielmo, ci mancherà la tua verve e la tua amicizia,
Catellino

Nel cuore custodirò sempre il suo consiglio quando mi candidai alle amministrative dell’anno scorso.

Mi disse: “Non arrabbiarti se prenderai pochi voti; la politica è così. Tutti ti dicono di sì poi nessuno ti vota”.

Franco Cuccurullo

E' il ricordo della sua generosità e del suo altruismo che accompagnerà ogni mia escursione. Ciao, Willy.

Concetta

Addio Willy. Ti ricorderemo sempre con tanta simpatia e ammirazione

Enzo Di Gironimo

Sono addolorato. Il garbo che lo contraddistingue le persone nobili e il suo sorriso ci mancheranno.

Angelo Russo

Ti ricordo, caro Guglielmo, per il tuo saper dialogare con il prossimo.

Salvatore Attianese

Riposa in pace amico Faitense e grande Moscardino

Luigia Gargiulo

Una persona stupenda, Ciao Willy

Lucia e Antonio

Non ci credo..... Ciao Willyyyyyyyyyy

Gianluigi D’Antonio

Mi unisco al dolore della famiglia e dei moscardini, l’ho conosciuto poco, ma quello che basta per avere il ricordo di una grande personale. Ciao Willy!

Giacomo Chiaccone

Che estate dolorosa: prima Dorina e ora Willy. Due persone amabilissime cui volevo un gran bene

Raffaele Luise

Mi dispiace un uomo generoso voglio fare le condoglianze al nostro presidente Modestino che in poco tempo è stato lasciato da due care persone Giovanni e Willy

Franco Todisco

Ciao Willy, l’incredibile e improvvisa mancanza della tua compagnia è sicuramente sopperita dalla grandezza di tanti piacevoli ricordi. Con affetto,

Salvatore De Vivo

Ora i santi e gli Angeli nel Paradiso rideranno a crepapelle...

E’ arrivato Willy. Non lo dimenticheremo mai.

Penne Celentano

E pensare che un mese fa eravamo tutti assieme per il Cammino di Santiago de Compostela... Buen Camino !!!!

Maria Assunta Gallo

Ciao Willy, sei volato via in silenzio, eri una persona indescrivibile, sei andato a far compagnia al nostro Giovanni...ci guarderete da lassù . Ciao Willy

Lucia Galasso

Una persona profonda e sorridente....R.I.P.caro amico Willy

Nicola Palma

Non ci sono parole quando si perdono delle brave persone, prima Giovanni e adesso Willy, ho avuto la fortuna di conoscerli grazie all’associazione, lasciano un vuoto che non si riempie. Un abbraccio.

Aniello De Martino

Sono affranto, era un caro amico. RIP.

Fiore Barbato

M dispiace tantissimo....RIP

Natale Abagnale

Ciao Willy, RIP

Silvano Morelli

Sono addolorata mi dispiace tanto .

Il grande simpatico ed amabilissimo Willy non c’è più. Resterà nei nostri cuori e nei cuori dei Moscardini e del Presidente. Ciao Willy, un’altra bella persona come Giovanni e tutto il gruppo che ho avuto la fortuna di conoscere . Un abbraccio a tutta la famiglia

Tina Russo

Ciao Guglielmo ora in paradiso avranno un gran casino!!!! Ci mancherai molto più di quanto le parole possono dire

Orietta Palmieri

Non ho parole sono profondamente dispiaciuta

Un abbraccio fortissimo

Anna Borrelli

Sono addolorato. Il garbo che contraddistingue le persone nobili e il suo sorriso ci mancheranno

Angelo Russo

Gli amici di Monte Nostrum non ti dimenticheranno mai.

Sarai sempre con noi. Ciao Willy.

Luigi Cavaliere

Sono venuta in montagna alla caserma forestale di Montepertuso e solo in un posto così suggestivo e bello posso ricordarmi di Willy, che ho incontrato proprio in montagna nella sua casa di Monte Faito, in occasione del suo compleanno. Mi ritorna in mente la sua immagine familiare sorridente, gioviale, accogliente, curioso aperto al mondo e agli altri. Ciao Willy

Teresa

Ti ho visto sorridente discutere bonariamente con un canuto vegliardo che ti invitava ad entrare. Neppure nell’aldilà potevi smentirti. Un cuore grande così, immenso!

Grazie per tutto quello che hai fatto con noi e per noi.

Arrivederci, Willy!

Peppino Palumbo

Ragioniere prima e dottore dopo...

Willy per gli amici Moscardini,

Guglielmo per tutti gli altri,

Willy per sempre nei miei ricordi, un giorno faremo ancora tante cose belle insieme.

Henry Ruocco

LE MONTAGNE CON WILLY



Monte Cerreto – Maggio 1995



Campo Base Everest – Maggio 2001



Monte Panormo – Settembre 1999



Cima Rutor-Rifugio Deffeyes Agosto 2001



Santuario dell'Avvocata- Marzo 2000



Monasteri dell'Athos – Settembre 2004



Eremo di San Leonardo – Maggio 2000



Tour dei Tre Pizzi – Ottobre 2008